Anno 56 - Numero 59

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 11 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commercia i L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

La proposta di discutere martedì la questione fiumana

respinta dalla Camera con 202 voti contro 150

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 10. — Presiede DE NICOLA.

Per l'assassinio del pres. Dato

GUGLIELMO è sicuro d'interpretare il sentimento di tutta l'assemblea proponendo che siano espressi al parlamento spagnuolo le condoglianze della Camera per l'assassinio del presidente del consiglio Dato.

CRISPOLTI si associa deplorando questi attentati alla vita umana ricordando come l'ucciso presidente Dato sia stato gran parte del movimento democratico spagnuolo e sia stato benemerito promotore di quella legislazione del lavoro. Augura che ai sentimenti di odio e di violenza cedano ovunque ad un sincero sentimento cristiano di fraterno amore (approv.)

CORRADINI ss. interni dichiara che il governo esprimerà al governo spagnolo le proprie condoglianze.

VELLA dichiara che il gruppo socialista pur deplorando gli attentati individuali alla vita umana augura che la Spagna voglia adottare verso le classi lavoratrici una politica di libertà dando modo a quel proletariato di svolgere la propria lotta sindacale.

PRESIDENTE. Si associa alle parole di cordoglio e di indignazione espresse per il presidente Dato. Mette a partito la proposta di inviare le condoglianze al parlamento spagnuolo. E' approvato.

I fatti del Polesine

CORRADINI agli on. Matteotti e Merlin espone che nei giorni 17 e 18 febbraio a Lendinara e altri centri del Polesne sono avvenuti vari conflitti tra socialisti e fascisti determinati dalla lotta agraria che colà si combatte essendo ritenuti i fascisti quali assoldati dagli agrari per intimidire i contadini e farli recedere dal le loro richieste. Riconosce che in questa lotta gli agrari non hanno mantenuto un contegno temperante. Assicura che il governo si adopera con la massima energia e con tutti i mezzi per impedire le spedizioni dei fascisti (commenti, interruzioni). Provvede in generale al sequestro dei camions adibiti al trasporto dei fascisti ed in particolare per il Polesine è giunto fino a far custodire con posti fissi di vigilanza tutti i passaggi del Po appunto per evitare tutte le minacciate incursioni delle provincie limitrofe. (Commenti, interruzioni).

MATTEOTTI socialista in nome anche dell'on. Niccolai dichiara di non essere soddisfatto. Espone che a Salara, Pettorazza, Pingara, Lendinara, e Adria nel Polesine, bande armate si presentano di notte alle case dei cittadini operai, capilega, sindaci, presidenti di deputazioni provinciali e li sequestrano e li assassinano (commenti e invettive dell estrema sinistra all'indirizzo del governo). Descrive con voce commossa le crudeltà commessa da codeste bande armate, bande di veri assassini. Dice che la provincia di Rovigo ha sempre avute tradizioni e consuetudini pacifiche anche nelle più aspre lotte economiche di fronte al fatto agricolo che è scaduto il 28 febbraio 1921 risulta evidente che l'interesse agrario muove e organizza tali delitti.

Ammonisce il governo che se non muterà il suo indirizzo politico e non reprimerà con la massima energia questi delitti compiuti da una vera e propria associazione a delinquere fatalmente nella classe lavoratrice si ingenererà il pensiero che solo con una violenta reazione essa può difendere la sua vita e la sua organizzazione (vivi applausi all'estrema sinistra).

MERLIN popolare riconosce la gravità dei fatti avvenuti in Polesine contraccolpo e conseguenza di quelli di Ferrara e di Bologna. Espone che la situazione si è aggravata per la scadenza del patto colonico avvenuta il 28 febbraio e che i proprietari si rifiutano di prorogare. Rileva anch'egli l'efferatezza dei fatti denunciati dall'on. Matteotti. Deplora gli eccessi del fascismo che tendono a sostituirsi alle autorità dello Stato.

Rileva che questa grave dolorosa situazione deve essere considerata da un punto di vista superiore e con fermezza d'animo in modo che tutti coloro che oggi disonorano con insana violenza la civiltà non abbiano albergo in nessun partito.

Per parte sua intende collaborare con i volonterosi di qualsiasi partito per la causa del paese le cui sorti crede indissolubilmente congiunte con quelle del proletariato (molte congratulazioni e commenti).

MANCINI e FEDERZONI presentano due proposte di legge il primo per lo stato giuridico ed economico dei sanitari delle manifatture; il secondo per le cattedre di clinica delle malattie mentali. Sono prese in considerazione.

I patti colonici

Si riprende la discussione del disegno di legge sui patti colonici.

Dopo un discorso dell'on. CAPPELLOTTO (popolare) l'on. PANEBIANCO (socialista) svolge anche a nome dell'on. Piemonte il seguente ordine del giorno:

«La Camera considerando che il progetto di legge per la parte che riguarda la regolamentazione dei canoni di affitto costituisce una nuova bardatura di guerra e pertanto contraddittoria con ogni sano indirizzo di propulsione della produzione e che ogni aumento dei canoni d'affitto costituisce nuovo elemento di carovivere delibera di limitare la discussione alla parte del progetto che si riferisce agli escomi agrari e alle disposizioni per le terre liberate.

Dichiara che il gruppo socialista voterà contro il progetto di legge ove il governo insista nel non voler scindere il nuovo regolamento dei fitti dal problema delle disdette. In ogni caso il proletariato italiano saprà aprirsi la strada attraverso la resistenza di tutte le forze di conservazione (applausi all estrema).

SANTINI Antonio socialista dice che anche in questa occasione si manifestò la impossibilità di disciplinare con unica norma i rapporti agrari così diversi in Italia a seconda delle diverse regioni. Si occupa di un solo problema: quello della proprietà terriera. Si rinvia la discussione a domani.

Per discutere prima di Pasqua

la politica estera

La proposta dell'on. Amendola

AMENDOLA propone che la Camera tenga a partire da domani delle sedute antimeridiane per discutere le leggi urgenti e inizi poi martedì prossimo la discussione del bilancio degli esteri.

GIOLITTI presidente del consiglio, desidera egli pure che si discuta il bilancio degli esteri, ma non sa se per martedì il ministro degli Esteri potrà essere di ritorno in Italia. Quanto alle sedute mattutine chiede che siano tenute a partire da martedì anche perchè vi sono leggi che devono essere votate prima che la Camera si sciolga, cioè prenda le vacanze pasquali. Prega quindi l'on. Amendola di rinnovare la sua proposta di fissare il giorno della discussione del bilancio degli esteri appena l'oratore avrà la sicurezza che il ministro degli esteri sia di ritorno da Londra.

AMENDOLA crede che si possa tenere seduta mattutina sabato. Quanto alla discussione della politica estera ricorda l'impegno preso dal governo di farla prima delle vacanze di Pasqua. Allora non fu posta la condizione della presenza del ministro degli esteri (commenti). E se il ministro non tornasse prima della sospensiva dei lavori la discussione non avrebbe più luogo. Su questo crede che sarebbe opportuno sciogliere reciprocamente Camera e governo da quell'impegno.

Per altro crede che anche il presidente del consiglio debba essere informato dei criteri informatori della nostra politica estera.

L'ON. GIOLITTI INSISTE NEL DINIEGO

GIOLITTI presidente del consiglio, propone innanzi tutto che la Camera tenga seduta domenica. Ripete, poi che non può accettare una discussione di politica estera senza la presenza del ministro degli esteri. Si tratta di questioni così gravi che non si può fare a meno della presenza del solo ministro che conosca precisamente le condizioni in cui le trattative di Londra si sono svolte. Chiunque avesse la responsabilità del governo si regolerebbe allo stesso modo (applausi, approvazioni). Spera che il ministro degli esteri sia presto di ritorno. Ad ogni modo la stessa sua prolungata assenza dimostra la gravità e l'importanza delle attuali condizioni internazionali. Ma ripete ancora che sarebbe imperdonabilmente leggero iniziare una discussione senza la presenza del ministro degli esteri.

AMENDOLA deve insistere, non potendo ammettere che se il ministro degli esteri non tornasse prima delle ferie Pasquali la Camera dovesse attendere la ripresa dei lavori per discutere la politica estera.

LA PROPOSTA DEL RINNOVAMENTO

PRESIDENTE comunica che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli on.: Bevione, Gasparotto, Manes, Baldassare, Finocchiaro Aprile Andrea, Caporali, De Ruggeri, Sifola, Gallenga, Cutrufelli, Barrese, Beretta, Falbo, Scialoja.

Dichiarazioni di voto

MANES per dichiarazione di voto. In nome del gruppo del rinnovamento ricorda che il governo assunse l'impegno che le interpellanze sulla politica estera e il bilancio degli esteri sarebbero discusse prima delle feste pasquali. Non può ritenere valide le ragioni addotte dal presidente del consiglio per opporsi alla proposta dell'on. Amendola non potendo la Camera esporsi alla eventualità di vedersi giungere le vacanze pasquali senza che questa discussione abbia potuto farsi. Non può intanto non rilevare che la politica estera del governo mentre ha gravemente danneggiati gli interessi nazionali nell'Adriatico, troppo fiaccamente ha saputo tutelare gli interessi supremi della pace. Perciò voterà la proposta Amendola.

FEDERZONI in nome di altri suoi colleghi, riafferma la necessità indeprogabile di discutere e non prorogare infinitamente un profondo esame della politica estera dell'on. Sforza e del ministero. Ma d'altra parte non può non riconoscere che una tale discussione debba avere luogo essendo presente il ministro degli esteri. Voterà quindi contro la proposta dell'on. Amendola, ma afferma che egli e i suoi colleghi si opporranno a che la Camera si aggiorni prima che sia fatta la discussione sulla politica estera **(rumori, commenti animati).**

BACCI GIOVANNI in nome del gruppo socialista dichiara che questi si disinteressa delle conseguenze parlamentari del voto (commenti). Voterà contro il governo per una ragione pregiudiziale di principio e quindi voterà a favore della proposta Amendola. — Non può non dichiarare che anche come membro della commissione degli esteri ha udito con grande sorpresa le dichiarazioni dell'on. Federzoni. Il paese e il parlamento vogliono non essere più a lungo tenuti al buio della politica estera del governo. Il presidente del consiglio ha il dovere di rispondere alla Camera anche in assenza del ministro degli esteri **(applausi all'estrema sinistra, rumori al centro)**

Troppo gravi sono i fatti avvenuti in questi giorni e la Camera non deve trovarsi ancora una volta di fronte a fatti compiuti. Abbia ognuno una buona volta il coraggio di votare non secondo le esigenze parlamentari, ma in conformità della propria coscienza. Dichiara infine che il gruppo socialista voterà contro il governo anche per la sua politica interna insultatrice dei diritti del proletariato.

CINGOLANI in nome del gruppo popolare constata che dopo le dichiarazioni dell'on. Bacci il voto che si sta per dare, cogliendo una questione di semplice procedura, tende a colpire non solo la politica estera ma anche la politica interna del ministero. Non manca alla Camera il tempo per discutere della politica estera prima delle feste di Pasqua. Quella sarà l'occasione di una battagia politica e sarà una battaglia combattuta da tutti in campo aperto **(applausi al centro commenti).**

Ricorda anche l'impegno della Camera di esaurire senza ritardo la discussione sugli escomi che interessa tanti umili lavoratori e quella che riguarda i ferrovieri **(applausi al centro, rumori all'estrema sinistra).**

Conclude dichiarando che per queste ragioni egli e i suoi colleghi di gruppo voteranno contro la proposta dell'on. Amendola, sicuri di compiere così facendo un dovere verso le classi umili che attendono l'approvazione di importanti provvedimenti lungamente sperati **(vivi applausi al centro, commenti e rumori all'estrema).**

GRAZIADEI, comunista, afferma che nel regime costituzionale il presidente del consiglio è il principale responsabile della politica estera. — Protesta contro una schermaglia anche costituzionale che tende a mettere il parlamento e il paese di fronte al fatto compiuto, voterà contro (approvazioni all'estrema).

CODA rivendica a sè e ai suoi amici l'iniziativa della discussione della politica adriatica del governo. Fu questo che volle collegare questa discussione con quella della politica generale del governo a proposito del bilancio degli esteri.

Ora non vi è urgenza a discutere il bilancio degli esteri; vi è urgenza a discutere la politica fiumana del governo. Consenta il governo discutere martedì la politica fiumana e l'oratore e i suoi amici voteranno contro la proposta Amendola. Il governo salverà così sè stesso e la Camera da una turpe imboscata (commenti).

GIOLITTI osserva che quando fu deciso di abbinare la discussione della mozione sul Porto Barros con quella del bilancio degli esteri pareva che questo potesse essere discusso sollecitamente. Non ha difficoltà di scindere le due discussion e di consentire che quella fiumana sia discussa anche martedì, purchè siano esaurite le discussioni sugli escomi e sui ferrovieri (commenti animati).

GASPAROTTO in nome del gruppo di rinnovamento conferma la sua opposizione al governo, opposizione aperta e disinteressata (commenti). Nella questione di Porto Barros il parlamento deve esprimere il suo pensiero prima che la questione stessa sia compromessa. Ma, oltre alla questione fiumana non è possibile che il parlamento non si preoccupi della grave situazione generale europea. Crede pertanto che martedì possa cominciarsi con la questione fiumana e quindi le questioni nella politica generale, se nel frattempo sarà di ritorno il ministro degli esteri.

Per l'onore del parlamento insiste perchè la discussione sulla questione fiumana si inizi martedì per poi in seguito discutere il bilancio degli esteri. Pertanto voterà a favore della proposta dell'on. Amendola che non investe soltanto una questione di procedura, ma che tocca la sostanza stessa delle prerogative parlamentari.

GALLENGA non vuole ridotta ad una misera schermaglia una alta questione d'interesse nazionale. Nota che alla conferenza di Londra gli altri stati sono rappresentanti dai rispettivi presidenti del consiglio.

Non può quindi ammettere che per lo meno il presidente del consiglio non sia esattamente informato di quanto avviene a Londra e dell'atteggiamento del nostro governo.

Se avesse affidamento che certamente la discussione sulla politica estera avverrà prima delle feste pasquali o per lo meno subito dopo voterebbe per il governo; diversamente voterà la proposta Amendola.

L'APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Amendola perchè martedì cominci la discussione sulle questioni di Borto Barros e sul bilancio degli esteri. — Si procede alla chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale: Presenti 353 — astenuti 2 — maggioranza 176. —

Risposero SI 150.

Risposero NO 202.

La Camera non approva la proposta dell'on. Amendola.

La seduta termina alle ore 21. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione sui contratti agrari.

Note alla seduta

La discussione e il voto avvenuti in fine della seduta odierna hanno dato un'altra prova del contrasto fra il Ministero e la Camera, contrasto che non deriva soltanto, come asseriscono gli ufficiosi, dalla cupidigia del potere di uomini e di gruppi anelanti di arrivarvi o di tornarvi, ma anche e in misura maggiore dalla gravità delle questioni estere, sulle quali la Camera desidera d'essere informata, per poter dire la sua parola, prima di trovarsi davanti al fatto compiuto. — La proposta dell'on. Amendola, almeno nelle dichiarazioni del gruppo (quello del Rinnovamento) che si affrettò ad appoggiarla, mirava, soltanto per la giornata di martedì (che l'on. Giolitti pareva disposto ma poi non ha accettato) unicamente allo scopo di conoscere l'indirizzo del governo nella questione fiumana. Porto Barros, secondo il trattato di Rapallo, appartiene a Fiume. La lettera è precisa e nessuna commissione, come nessun arbitro, potrebbe farle dire il contrario. Ma ora che la commissione stava per stabilire non i confini che sono bene precisati, ma i segni indicanti i confini, ecco venire l'intoppo. La commissione sospende i suoi lavori ad Abbazia; si viene a parlare di impegni presi dal governo italiano per dare, se non la sovranità, il possesso, lo sfruttamento di quel porto alla Jugoslavia; si aggiunge che i periti (soliti periti) stanno cercando una soluzione intermedia; insomma torna a sorgere il pericolo che Fiume perda porto Barros che è lo strumento principale della sua vita marittima e commerciale.

Ecco perchè oggi centocinquanta deputati insistevano per ottenere dal governo le informazioni intorno alle sue idee e ai suoi propositi sopra un argomento da cui dipende l'avvenire della sventurata città italiana. Non si voleva, non si vuole essere sorpresi dal fatto compiuto.

La Camera, insolitamente numerosa, ha respinto la proposta dell'on. Amendola, non perchè non la ritenesse fondata; ma perchè non voleva la crisi. Ma la discussione e il voto hanno lasciato nella Camera l'amarezza di sentirsi impotente a trattare questioni la cui importanza è la cui urgenza sono evidenti e nelle quali non può nè per se, nè per il paese intervenire.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani alle ore 10.

Il ribasso del prezzo della carta

ROMA, 10. (notte - per telefono) — La Commissione centrale della carta, riunitasi oggi presso il ministro della Industria e Commercio, ha espresso il voto che vengano subito abolite tutte le restrizioni attualmente in vigore circa la carta pei giornali e che a partire dal maggio prossimo il commercio della carta venga in via di esperimento lasciato libero anche per quello che riguarda il prezzo.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, accogliendo tale voto in attesa di presentare al consiglio dei ministri il progetto, ha provveduto in base alla facoltà concessagli dal decreto 10 aprile 1920 di autorizzare i giornali a pubblicarsi in sei pagine a partire dal 12 del corrente mese.

Ha inoltre fissato il prezzo massimo della carta per il mese di marzo corrente a lire 225 per la carta in rotoli e 290 per quella in fogli.

I casi del conte Karolyi

FU RESPINTO DALL'AUSTRIA

ROMA, 10. — Il conte Karolyi, che si era recato a Villaco, dopo la sua traduzione al confine, in seguito allo sfratto dall'Italia, venne dai gendarmi austriaci ricondotto ieri al confine italiano, non volendo l'Austria tenerlo nel suo territorio. Karolyi fece chiedere a Praga il permesso di tornare nella Czeco-Slovacchia. Gli fu risposto con un rifiuto. Egli attende ora a Tarvisio la risposta alle domande di recarsi in Svizzera od a Fiume. Si può essere sicuri del diniego del governo di Fiume, ma non egualmente di quello della Svizzera, il classico paese dei celebri fuorusciti.

ROMA, 10. (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che il conte Karolyi, essendo stato respinto dall'Austria, ha domandato al governo italiano di essere internato in Italia anche in attesa di una inchiesta severa della quale egli si dichiara sicuro non potrà risultare se non la sua completa innocenza.

La commemorazione della morte

DI GIUSEPPE MAZZINI A ROMA

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Stamane ha avuto luogo in Campidoglio la commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini. Ha parlato il sindaco di Roma e quindi è stata posta al busto una corona d'alloro.

Un sindaco socialista

BASTONATO DAI FASCISTI

BOLOGNA, 10. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 14, due fascisti, incontrato e riconosciuto in via Indipendenza il sindaco socialista di Fano avvocato Sandro Ambrini, lo hanno bastonato.

La conferenza di Londra

Il comunicato ufficioso

Le istruzioni alla commis. interalleata

LONDRA, 9. — (Ufficiale) I capi delle delegazioni alleate si sono riuniti in questo pomeriggio e hanno stabilito i vari particolari per l'applicazione delle sanzioni. D'accordo con i periti è stato deciso che le sanzioni cesseranno di essere applicate solo quando si sarà giunti ad una soluzione soddisfacente, accettata dagli alleati per le questioni delle riparazioni, del disarmo e dei colpevoli. La conferenza ha deciso di dare istruzioni all'alta Commissione interalleata del Reno per invitarla ad aggiungersi un rappresentante italiano, quando le questioni economiche risultanti dall'applicazione delle sanzioni saranno esaminate. La conferenza ha ripreso poi la discussione delle questioni in pendenza tra greci e turchi.

Le sanzioni sono un mezzo

per far applicare il trattato

ROMA, 10. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa da Londra: I giornali rilevano l'importanza delle decisioni prese ieri dalla conferenza circa l'applicazione delle sanzioni fino a che si sia ottenuto un regolamento soddisfacente dei principali obblighi tedeschi.

Bisogna osservare particolarmente i commenti del «Daily Cronicle» organo di Lloyd George che dice testualmente: «Le sanzioni continueranno fino a che la Germania abbia eseguito le riparazioni e il disarmo che si esige da essa e fino a che abbia processato i colpevoli della guerra».

L'insieme della stampa apprezza favorevolmente le dichiarazioni di Briand con le quali egli respinge ogni idea anche mascherata di annessione o di autonomia della Renania. Nello spirito di Briand, come in quello di tutti gli uomini che hanno fatto prima di lui le stesse dichiarazioni: Clemenceau e Millerand, le sanzioni non sono un fine ma un mezzo per far applicare il trattato di pace dalla Germania. Le decisioni prese ieri dagli alleati di mantenere le sanzioni fino alla completa soddisfazione condurrebbero fin d'ora alla messa in opera pratica e produttiva delle clausole del trattato di Versailles. Esse non costituiscono un gesto vano, finchè gli alleati mostrano con ciò il loro proponimento di non abbandonare i modi di recupero sulla Germania dei quali ormai dispongono prima che questa abbia dato prova di buona volontà.

L'opera dei delegati italiani

Le riserve sulla tassa per le esportazioni.

ROMA, 10. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Londra telegrafa in data 9 corr.: La conferenza nelle due sedute di stamane e del pomeriggio ha esaurito il problema delle sanzioni economiche, esaminando uno schema di progetto che dovrebbe essere presentato nei vari paesi alleati, progetto preparato dagli esperti secondo il quale una parte dell'ammontare del prezzo delle merci tedesche importate nei paesi alleati non sarà pagata ai venditori tedeschi ed andrà in conto delle riparazioni. Il conte Sforza ha sollevato molte obbiezioni all'applicazione del progetto, specialmente nei paesi neutri, ed ha fatto anche le più ampie riserve intorno alla presentazione del progetto relativo in Italia. Gli on. Sforza e Meda hanno ottenuto la partecipazione di un delegato italiano nella Commissione economica del Reno ove sinora l'Italia non era rappresentata. La delegazione italiana — ferma restando la sua non partecipazione alla Commissione del Reno, per quanto riguarda le operazioni militari, — ha chiesto che, poichè essa venne ora investita di funzioni economiche, per questa parte vi sia ammesso un delegato per la tutela degli interessi del commercio e dell'industria italiana, e il Consiglio Supremo ha riconosciuto questo diritto dell'Italia.

Infine è degno di rilievo quanto è avvenuto alla fine della conferenza. Lloyd George ha fatto la dichiarazione esplicita che le occupazioni del Reno devono essere temporanee e unicamente un mezzo per decidere i tedeschi ad impegnarsi a pagare e che assolutamente non deve essere creata una nuova Alsazia-Lorena. Ha invitato Briand a prendere atto di tutto ciò. Briand ha confermato che i propositi della Francia sono identici a quelli espressi da Lloyd George.

La soluzione del problema orientale

LA SOVRANITA' A COSTANTINOPOLI — SMIRNE PORTO LIBERO.

PARIGI, 9. — L'«Agenzia Havas» ha dal suo inviato Speciale a Londra: Oltre che della questione delle sanzioni, la conferenza si è occupata oggi del problema orientale. Lord Curzon ha reso conto delle trattative impegnate con Bekir Samy Bey. Il generale Foch è stato chiamato a dare il suo parere sui possibili risultati e sulla continuazione delle operazioni in Asia Minore. Egli si è mostrato, come per il passato, abbastanza scettico a tale proposito. E' pure intervenuto Lloyd George.

Alla fine sembra che gli alleati si orientino verso una soluzione che lascierebbe in un tempo più o meno prossimo Costantinopoli sotto la sovranità turca e che garantirebbe loro la maggior parte del controllo sugli stretti. Smirne diverrebbe autonoma, ciò che avrebbe il vantaggio di dare soddisfazione così ai greci che hanno una influenza preponderante nella città, che ai turchi che hanno la maggioranza nell'insieme del vilayet e che potrebbero disporre così di uno sbocco commerciale, essendo reso libero il porto.

Il problema orientale sarà esaminato dinanzi alla Conferenza. Verranno uditi successivamente i delegati greci e specialmente Gounaris giunto iersera a Londra e poi i delegati turchi. Dopo di che gli alleati faranno conoscere le loro intenzioni definitive.

Simons invita i tedeschi

A RIMANERE UNITI

BERLINO, 9. — Il Ministro degli esteri sta redigendo un Libro Bianco sullo svolgimento dei negoziati di Londra.

Il ministro von Simons, parlando ai dimostranti di Uberfeld, ha detto che la delegazione tedesca a Londra aveva fatto di tutto per trattenere gli alleati dal prendere nuovi provvedimenti contro la Germania, ma non è stato possibile alla delegazione tedesca promettere più di quello che la Germania è in condizioni di fare. La patria supererà le presenti difficoltà, ha concluso von Simons, se tutti i tedeschi resteranno uniti. Anche alla Stazione di Berlino la folla assiepata nelle vicinanze gli ha fatto una calorosa dimostrazione al canto di inni patriottici tedeschi.

Le difficoltà di mettere d'accordo

I GRECI COI TURCHI

LE CONVERSAZIONI CONTINUANO

LONDRA, 10. — La seduta del consiglio supremo è terminata alle ore 13.45 e la delegazione greca ha nuovamente rifiutato di accedere alla proposta di inviare una commissione di inchiesta con potere arbitrale a Smirne e nella Tracia. I rappresentanti alleati continuano a cercare un terreno d'intesa fra greci e turchi.

LONDRA, 10. — (Comunicato ufficiale). I capi delle delegazioni alleate si sono adunati oggi a mezzogiorno a Downing Street ed hanno discusso circa il risultato delle conversazioni che Briand e il conte Sforza hanno avuto colla delegazione turca e Lloyd George colla delegazione greca. Le conversazioni continuano.

I ministri austriaci a Londra

LONDRA, 10. — Briand lascierà Londra Venerdì per Parigi. Sabato il cancelliere ed il ministro delle finanze austriaci saranno uditi dai rappresentanti dei governi inglese, italiano e francese. Loucheur rimarrà a Londra per questa riunione.

Kerenski è a Londra?

LONDRA, 10. — Il «Daily Mail» annuncia che Kerenski, proveniente dalla Germania, è giunto a Londra ieri.

Cronaca delle Provincie

Per la disoccupazione in Friuli

L'on. Gasparotto ha presentato al Ministro delle Terre Liberate una interrogazione per sapere se, di fronte alla preoccupante disoccupazione in Friuli, non creda: 1. di dar subito inizio ai lavori della linea ferroviaria Villasantina-Ampezzo Carnico; 2. facilitare le altre opere di pubblica utilità proposte dalla Provincia, come l'impianto idraulico dell'Alto Lumiei; 3. di eseguire la rettifica e riatto della strada nazionale Ampezzo-Forni di Sopra già prospettata.

Al riguardo il citato ministro comunica:

1. per quanto si riferisce alla linea ferroviaria Villa Santina-Ampezzo, il ministero, benchè la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato non abbia ancora compiuti gli studi di progetto, ha fatto vive premure presso il ministero dei lavori pubblici, il quale in conseguenza ha dato il maggiore impulso possibile alle pratiche preparatorie ed ha interessato frattanto il collega del Tesoro perchè dia la sua adesione di massima circa l'assegnazione dei fondi occorrenti per la costruzione, sulla base d una previsione di spesa di 25 milioni.

2. In relazione all'impianto idraulico del Lumiei è stato eseguito, secondo quanto ha comunicato il ministero dei lavori pubblici, un sopraluogo da parte del Genio Civile di Udine, il quale ha l'incarico di eseguire l'istruttoria e di fare la prescritta relazione. Sulla domanda di autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori della amministrazione provinciale di Udine dovrà pronunciarsi il Consiglio superiore delle Acque.

3. Per quanto infine riguarda la strada nazionale Carnica, risulta al detto Ministero che i lavori sono in corso di esecuzione a cura di un Consorzio di Cooperative.

Per tale spesa è stato recentemente provveduto coll'emissione di un mandato di 2 milioni, già emesso a pagamento.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLA LINEA TELEGRAFICA FORNI AVOLTRI-SAPPADA

Per interessamento dell'on. Luigi Gasparotto, quanto prima saranno iniziati i lavori per la ricostruzione della linea telegrafica che prima della guerra collegava il Comune di Sappada con Forni Avoltri.

Infatti il ministro delle Poste e Telegrafi, con lettera in data 9 marzo corrente anno, informava il nostro Deputato di avere già da tempo invitata la Direzione delle Costruzioni Telegrafiche di Verona di riferire circa il modo migliore di eseguirla, assicurando che appena sarà pervenuta ad esso Ministero la risposta, si daranno le disposizioni per la esecuzione dei lavori.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'ISTITUZIONE D'UN ENTE PER BORSE DI STUDIO

Dal sig. cav. Giuseppe Sirch di S. Leonardo ci vengono comunicate queste due lettere, che riguardano l'istituzione di un ente per borse di studio di orfani e giovani studiosi del Distretto di S. Pietro:

S. Leonardo, li 19 febbr. 1921.

Ill.mo Sig. Sindaco di
S. Pietro al Natisone

Con la mia lettera 19 marzo u. s. avevo proposto ed offerto una somma di lire centomila agli otto Comuni del Distretto, più separatamente lire ventimila a favore dei Comuni di S. Pietro e S. Leonardo perchè fosse fondata ed istituita in S. Pietro al Natisone una casa di assistenza per bambini orfani e vecchi ammalati cronici.

Tale offerta era subordinata a diverse condizioni di funzionamento del predetto istituto ed in principalità quella che i singoli Comuni, con delibera uniforme, ne accettassero il lascito e ne assumessero la proprietà dell'Ente da istituirsi.

Sono trascorsi già undici mesi da quella data e nessuno dei Comuni interessati si è fatto vivo, nemmeno con un rigo, — eccettuato S. Pietro — nè di ciò mi lagno. Ho troppa esperienza della vita per non confondere la generalità della nostra buona popolazione con l'invidia settaria di poche seminatori di odio. Abbiamo avuto bensì una riunione a S. Pietro, nella quale sono state fatte molte parole senza nulla concludere, nè havvi presentemente nessun sintomo che il fatto possa venire preso in esame.

Ciò posto, lasciando intera la responsabilità a quelli che non hanno saputo o voluto attuare una fondazione destinata a lenire le sofferenze di tanti infelici, dichiaro con la presente di devolvere la somma sopramenzionata a favore di un Ente che vado a costituire per i giovani studiosi del Distretto di S. Pietro, Ente che possa vivere e funzionare senza bisogno dei Comuni, indipendente dalle miserie degli uomini e dalle discordie dei partiti.

Prego V. S. Ill. di prendere nota di quanto sopra e comunicare alle Rappresentanze dei Comuni del Distretto questa mia decisione.

Con distinta osservanza.

Dev.mo: **Giuseppe Sirch.**

S. Leonardo, li 20 febbr. 1921

Ill.mo Sig. Prefetto
della Provincia di UDINE

E' mia intenzione di costituire un Ente di beneficenza a favore degli abitanti del Distretto di S. Pietro al Natisone che resti quale memoria del mio affetto per il luogo dove sono nato e dove si è svolta l'attività della mia vita.

Con lettera 19 marzo 1920 avevo offerto ai Comuni del mio Distretto un capitale nominale di lire centoventimila perchè fosse fondata una casa che doveva ricoverare gli orfani ed i vecchi senza tetto, ammalati cronici. I Comuni, male consigliati, non hanno accettato tale offerta, anche per le difficoltà finanziarie in cui si trovano.

Il capitale da me proposto è destinato a tale beneficenza, intendo devolverlo per la istituzione di un Ente autonomo a favore del Distretto di San Pietro al Natisone e con la rendita annua di lire seimila sussidiarsi con lire tremila annualmente e per dieci anni, il Comitato provinciale per gli Orfani di guerra e le altre lire tre mila verranno impiegate in borse di studio a favore di giovani studiosi e di ottima condotta e moralità, nati e residenti nei Comuni del Distretto, per studi superiori professionali civili.

Quando, dopo dieci anni, verranno a cessare gli impellenti bisogni dell'assistenza agli orfani di guerra, la rendita annua del capitale da me offerto verrà tutta erogata in borse di studio metà in borse di studi superiori e metà in borse di studi inferiori.

Potrà il Comitato Amministratore dell'Ente erogare un terzo del totale della rendita in borse di studio per ecclesiastici.

Il capitale nominale di lire centoventimila che io verserò all'Ente appena costituito e da intestarsi al mio nome, sarà inalienabile, nel caso poi che una fondazione di una Casa di Ricovero o di un ospedale da campagna dessero fermo affidamento di costituirsi nel Distretto di S. Pietro al Natisone, potrà il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, con l'approvazione dell'autorità superiore, versare il capitale a tale istituzione da me vagheggiata.

L'amministrazione e la rappresentanza della Istituzione sia data ad un corpo o Comitato intercomunale composto da due membri scelti dai quattro Comuni della vallata di S. Leonardo ed il membro più anziano capo stipite della mia famiglia.

La sede del Comitato provvisoriamente sarà nella mia abitazione in S. Leonardo.

La rappresentanza così composta delibererà lo Statuto ed il regolamento per l'amministrazione e conferimento dei sussidi.

Nello Statuto e nel Regolamento si fisseranno i criteri di preferenza per la cessione dei sussidi ai concorrenti, le norme per i concorsi e quanto sia più opportuno di specificare al riguardo.

Nel far conoscere a V. S. Ill.ma quanto sopra, io la prego compiacersi di informare la Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica ed in relazione alle determinazioni dell'onorevole consesso, sia disposto per la composizione delle rappresentanze dell'Ente e per le necessarie pratiche rituali che gli permettano il suo funzionamento al più presto.

Ringrazio V. S. Ill.ma di quanto farà per venire incontro al mio desiderio, nel mentre mi dichiaro con la massima osservanza.

Dev.mo **Giuseppe Sirch**

Da S. DANIELE

Riunione di Sindaci al Consorzio Agricolo. — Ci scrivono, 10:

Per cura del nostro Consorzio Agrario Cooperativo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, ieri convennero qui tutti i sindaci del Distretto ed i presidenti dei Consorzi Zootecnici.

L'argomento da discutere era «Una prossima mostra bovina e precisamente nel giorno 21 settembre p. v.».

Convennero:

Menchini cav. Domenico in rappresentanza del Sindaco, Mattiussi Virgilio sindaco e presidente del Consorzio Zootecnico di Coseano, Zancani Giuseppe id. di Dignano, Ciani Celso id. di Fagagna; Valle Giacomo id. di Maiano, Gropplero co. Francesco deputato provinciale e presidente del Consorzio Zootecnico di Moruzzo, Gotti Giovanni sindaco di Ragogna, Molinaro Vittorio id. di Rive d'Arcano, Pettoello Giovanni ff. di Sindaco di Flaibano, Narducci nob. Carlo, presidente del Consorzio agrario coop. di S. Daniele, Micoli Girolamo per il sindaco di S. Vito di Fagagna, Ultramonti Gio. Batta presidente del Consorzio Zootecnico di Ragogna, Covassi Giuseppe id. di Rive d'Arcano, Bevilacqua Tomaso id. di Flaibano, Pignolo Domenico id. S. Vito di Fagagna, Dott. Faggioni Veterinario Consorziale, professor Muratori ispett. zootecnico provinciale, Peverini don Luigi vice-pres. Consorzio Agrario di S. Daniele, Collino Domenico in rappresentanza del presidente della S. Operaia di M. S., Rizzolati Luigi, Pascoli Luigi, Molinaro Domenico, Toppazzini Pietro, Culotta Pietro, Patriarca Domenico, dott. Dorta direttore della Cattedra Ambulante di Udine, Locatelli geom. Attilio, Asquini Nino, presidente Ass. Comm. e Ind. di S. Daniele, Deana Angelo, agente co. Colloredo; Baldoni Giuseppe agente co. Asquini di Fagagna, ed altri ancora.

Assunta la presidenza dal sig. Narducci nob. Carlo, manda un saluto ed un ringraziamento a tutti gli intervenuti e con brevi ma appropriate parole dimostrò all'adunanza la necessità di indire una mostra bovina mandamentale nel p. v. settembre.

Il programma ed il regolamento presentati ebbero l'approvazione unanime e quindi si passò alla nomina di un Comitato esecutivo.

Risultarono eletti: Narducci nob. Carlo presidente, dott. Dorta, dott. Donati dott. Faggioni, Asquini Nino, Zancani Giuseppe, membri; segretario Zavagni Giuseppe.

Alla seduta giustificò la propria assenza il co. on. Gino di Caporiacco.

Una Cooperativa di Consumo. — L'altra sera si è riunito il Consiglio della Cooperativa di Consumo per la nomina delle cariche sociali. Presenti n. 13 consiglieri: a presidente con 12 voti venne eletto il dott. Ciro Pellarini; a vice presidente con 10 voti il sig. Collino Domenico.

Gli agenti di Commercio. — Questi ci pregano di scrivere che attendono da tanto tempo il riposo festivo, come nella vostra città.

E' una domanda tanto giusta che indubbiamente quanto prima sarà accolta dai proprietari.

Trattenimento musicale. — Ieri sera al «Caffè Puntigam», alle ore 19.30 ebbe luogo un grande concerto istrumentale.

Furono esecutori: Berto Pilade, prof. di Fisarmonica detta orchestronica a 156 bassi e sei tastiere; Labbra Ettore prof. di violino.

Il programma, svariatissimo, constava di 16 numeri, comprendenti pezzi di concerto, d'opera e ballabili, e venne eseguito con artistica finezza.

Il pubblico numeroso e scelto rimeritò i distinti esecutori con vivissimi e prolungati applausi.

Da PORDENONE

Croce al merito di guerra. — Ci scrivono, 9:

Sentiamo con compiacimento che il nostro concittadino sig. Florian Sisto soldato appartenente al regg. Cavalleria (4.o) è stato in questi giorni insignito della croce al merito di guerra con la seguente motivazione:

«In vari combattimenti tenne sempre contegno contegno esemplare, segnalandosi per ardimento e fermezza ed era di incitamento ai compagni. — Vermegliano Quota 144, Luglio-Settembre 116 ».

La terza della «Bohème» al Sociale. — Anche ieri sera il Sociale era letteralmente gremito; anzi parecchio pubblico dovette essere rimandato.

La signorina Adelina Sabaini, dalla voce chiara, bella, robusta, artista intelligente, fu una «Mimì» superba, che il pubblico calorosamente applaudì. La signorina Presbitero che è alle sue prime esecuzioni, ha timbro simpatico di voce e seppe interpretare encomiabilmente, con brio e grazia il personaggio di Musetta, così da meritarsi approvazioni vivissime.

Il tenore Clemente Taboga è dotato di una bella e simpatica voce, intonata, e con grande sentimento interpretò Rodolfo; Marcello fu dato magnificamente dal baritono Lussardi artista con potenti mezzi vocali.

Il basso De Muro Michele (Collin) dal timbro di voce simpaticissima è artista educato finemente e dovette bissare anche questa sera «vecchia zimarra»; Giacomo Rigardi possiede buona voce; ottima scena e riuscì efficacemente nella parte di Schaunard.

Il basso comico Antonio Volponi infine è veramente un... volpone della scena, fu un ottimo Benoit ed un Alcidoro superbo, superabile.

La cronaca di ieri sera segnala grandi applausi a tutti questi artisti a scena aperta e chiamate ad ogni fine d'atto assieme al giovane maestro Direttore cav. Casiraghi.

Il cav. Cesari dovette presentarsi alla scena assieme a tutti i bravi artisti e col Direttore di scena Rossi cav. Giovanni; e così pure il macchinista che per il momento mi sfugge il nome.

I cori benissimo istruiti dal maestro Smoquina, la messa in scena bellissima, bene la fanfara in scena.

L'orchestra diretta del valente maestro Carissimo. Giovedì quarta recita di «Boheme» il teatro è quasi tutto esaurito.

Il prezzo della carne e l'amministrazione comunale — Ci scrivono, 10:

A. M. — Da alcuni giorni i macellai della nostra città non vendono più carne di bue limitandosi a quella di capretto e qualche volta di vitello. A loro giustificazione accampano il minor valore odierno delle pelli e dei grassi. Non sappiamo se la nostra amministrazione comunale ha preso i provvedimenti necessari ma certamente deploriamo che abbia a continuare questo stato di cose.

Il nostro Comune provveda urgentemente alla apertura immediata, servendosi del personale, attrezzi e locali dei sigg. macellai, di spacci comunali gestendo per proprio conto i negozi. Per evitare di burocratizzare anche questa sua manifestazione, metta a capo per ogni spaccio, persona coscienziosa che diriga e sorvegli e stia al banco senza troppi aiuti di agenti e signorine. Nomini un ispettore per sorvegliare gli spacci ed abbia anche l'incarico dell'acquisto dei bovini.

A Milano si vende la carne di I taglio a lire 8. il chilog. e non comprendiamo come a Pordenone la si venda a 10.50 ed ancora si chiudono i negozi chiedendo nuovi aumenti. E' vergognoso che il povero diavolo sia privato della carne, che ora è il vitto più economico, perchè i nostri macellai abituati a guadagni favolosi, si vedono in un momento con minor guadagno causa il ristagno del mercato.

Il Comune o chi di dovere tolga loro la licenza di negozio e gestisca in proprio, non concedendo la licenza a quei tali signori neppure quando le condizioni del mercato saranno ritornate normali.

L'azione del comune di Padova insegni ai nostri amministratori comunali.

Una nomina — Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino signor Michieli Enrico, corrispondente del «Giornale di Udine» con decreto del Ministro Affari Esteri, Commissario Generale di Emigrazione, in data 1 corrente, è stato nominato rappresentante direttore della Società Lloyd Latino, della Transports Maritimes e della Transatlantica di Barcellona per il mandamento di Pordenone.

L'ufficio per le relative operazioni, ha sede nella nostra città in Corso Vittorio Emanuele n. 38 in casa Nobile Edmondo De Spelladi.

Diamo il benvenuto al nuovo maresciallo dei RR. CC. Signor Muro Agostino, nominato in sostituzione del bravo sig. Quondam Carlo, trasferito in Aviano, augurando che l'opera lodevole di quest'ultimo sia proseguita anche dal successore.

Da COLLOREDO di Prato

Furti di nuovo genere — Acqua, acqua per carità! — Ci scrivono, 9:

Giacomini Luigi come tutti i contadini di qui, deve ogni sera, dopo di aver accudito ai propri lavori, pigliar carro e cavallo e andare a Martignacco (chilometri 8). per procurarsi l'acqua da bere e per lavarsi lui e gli animali. Si tratta di quattro a cinque ore di lavoro di piena notte, perchè di giorno l'acqua del piccolo acquedotto occorre tutta agli abitanti di Martignacco; di notte è permesso di usufruire delle fontane ai paesani dei contorno i quali devono dividere il tempo dell'intera notte.

Così Giacomini Luigi rincasava l'altra notte dopo le 24 con 10 ettolitri di preziosissima acqua, e dopo assestate le sue cose si coricava all'una circa.

Alzatosi alle cinque per ripigliar i lavori di campagna andò per abbeverare le armente, ma di acqua non ce n'era punto!!

Furto d'acqua! Un furto che la cronaca del Friuli non ebbe mai a registrare; eppure è così. Giorni fa toccò la stessa sorte al signor Zilli Nicolò pure di Colloredo.

Questi fatti li pubblichiamo non per mettere in evidenza i ladri di... acqua, che ladri ne c'è da per tutto, e di tutti i generi, nè per spronare la Pubblica Sicurezza che per questo riguardo questo paese può dormir tranquillo; ma per avvisare chi di competenza che sono ormai sei mesi che gli abitanti di numerosi paesi del medio Friuli devono correre a pigliare quel po' po' di acqua che occorre ai contadini, a otto, dieci e più chilometri di distanza dalle proprie abitazioni. Questo i contadini lo sopportarono con pazienza durante l'inverno, ma ora come faranno che i lavori di campagna incalzano?

Da PALMANOVA

L'opera del Comitato «Pro Palma». — Riceviamo e pubblichiamo, 10:

Il Sindaco di Palmanova sente il dovere di additare alla pubblica riconoscenza i signori componenti del Comitato Pro Palma per l'opera di carità e di italianità da essi costantemente spiegata dall'epoca della sua istituzione e proseguita sino al presente.

Dal resoconto presentato all'Ufficio delle feste indette durante il Carnevale passato, emerge che il ricavato netto delle serate benefiche venne suddiviso come segue: Alla Cucina Economica L. 1000 — Al Patronato Scolastico L. 1000 — Alla Biblioteca Popolare L. 728,18 — Totale L. 2718.18; — importi già versati alle dette istituzioni, ai quali vanno aggiunte L. 2200 consegnate per cura del «Pro Palma» al Comitato locale Pro Monumento ai Caduti in Guerra. — Totale L. 4918,28.

L'Amministrazione civica, sicura di interpretare il sentimento unanime della popolazione del Comune, porge rinnovati ringraziamenti e un vivissimo plauso alla Presidenza e a tutti i componenti il benemerito Comitato «Pro Palma» che ha saputo raggiungere risultati tanto notevoli, nella certezza che essi sapranno continuare la loro opera instancabile, inspirata a sentimenti di patriottismo, di fede e di italianità.

Da BUIA

La chiusura di un Albergo. — Ci scrivono, 10:

Da alcuni giorni il vecchio albergo «Al Tabeacco» che ha un passato di 43 anni di esistenza, è chiuso perchè alla nuova tenutaria, signora Gionda Martinis, maritata Nicoloso, è stata negata la licenza.

Non sappiamo per quale occulta ragione la licenza venne negata, nè vogliamo e possiamo sindacare i motivi per cui la Commissione antialcoolica rifiutò il permesso; solo vogliamo osservare che è un male che il rinomato albergo «Tabeacco» resti chiuso, tanto più che in un paese così vasto come il nostro ora esiste un solo Albergo (Il Cavalletto), che ha poca disponibilità di letti, causa l'invasione.

Da CIVIDALE

La morte di un canonico. Ci scrivono 10: Dopo lunghe sofferenze è morto il sacerdote Cumini Giuseppe, canonico della insigne collegiata, distinto per un santo uomo. Oggi ebbero luogo solenni esequie nella Basilica ed imponenti funerali. — Fu parroco di Premariacco e prima di lasciare quella parrocchia, volle compiuta la nuova chiesa ideata dal cav. Goja che lo precedette nella tomba da cinquanta giorni. Quei villici parteciparono in gran numero ai funerali.

Beneficenza. Il fotografo signor Remo La Porta fece l'offerta consuetudinaria di lire 10 alla Congregazione di Carità.

Il comm. Francesco Accordini offerse lire 10 alla predetta istituzione, in morte del cav. Goja Beniamino di Premariacco.

Da TOLMEZZO

Nella R. Scuola Professionale — Ci scrivono, 10:

Il prof. A. Baitello, direttore della Scuola Professionale, ci invia la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

« Agli allievi carissimi che, con l'articolo pubblicato qualche giorno fa su questo giornale, vollero darmi una prova di stima e di affetto, invio da da queste colonne un caldo ringraziamento.

Non nego come le vostre sensibili espressioni, i vostri apprezzamenti ed i vostri auguri mi abbiano soddisfatto e commosso ad un tempo, perchè mentre riconosco di essermi dedicato con amore e con impegno d'onore alla tanto necessaria scuola onde procurarle modesti miglioramenti dapprima e forte impulso poi, ho anche constatato come pochi abbiano voluto accorgersi dell'opera da me svolta oltre i limiti del mio dovere relativo alle magre retribuzioni percepite specialmente per il passato.

Fra questi pochi che hanno voluto a faccia aperta dire la verità con franchezza, lealtà generosità di animo ci siete voi, ed io vi esprimo la mia riconoscenza ed auguro a voi ogni bene ad alla scuola il migliore avvenire anche se non potrò rimanere per continuare a dare per essa le mie energie a beneficio dei vostri giovani compagni a beneficio dei vostri più giovani compagni di lavoro.

Prof. A. Baitello
Direttore della R. Scuola ».

Da RISANO

La nomina di una nuova maestra elementare. Ci scrivono 10: — Apprendiamo con viva compiacenza che la distinta e gentile signorina Anna Maria Medeossi ha ottenuto la nomina di maestra nel nostro paese. La valente signorina, che ha già dato bella prova di insegnante nelle frazioni di Percotto e si è distinta nei nostri Comitati per opere di patriottismo e beneficenza è figlia dell'egregia signora Edmengarda Sachetti ved. Medeossi che da oltre trent'anni tiene impareggiabilmente la scuola di Risano.

Nell'occasione di questa nomina, che salutiamo doppiamente lieti, perchè viene a completare la quarta classe elementare nel paese, esprimiamo l'augurio e la fiducia che anche le nostre aule scolastiche siano migliorate a seconda dell'igiene e della grande importanza educativa. E ciò ci attendiamo dalla nuova Amministrazione Comunale a capo della quale si trova il nostro beneamato sindaco cav. Tito Brida, di cui conosciamo l'alta figura patriottica e morale, la spiccata intelligenza e la ferma energia nel condur al termine ogni opera di civile progresso ed economico miglioramento.

Da GEMONA

Assemblea del Patronato Scolastico. — Ci scrivono, 10:

Domenica 13 corr. alle ore 14, nella sala Municipale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Patronato Scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale ed economico 1920;
2. Modifiche allo Statuto.
3. Elezione del nuovo Consiglio di amministrazione.

amministrazione.

Mezz'ora dopo dell'ora fissata, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

Da COMEGLIANS

CADE NEL DEGANO E MUORE

Ci scrivono 9: — Nella notte dalla domenica al lunedì certo Del Fabbro Antonio novantenne da Maranzanis, alquanto alticcio rincasava percorrendo la strada principale verso Rigolato.

Arrivato presso il Ponte sul Degano, anzichè imboccare il ponte stesso, data l'oscurità, il disgraziato scivolò andando a cadere nel letto del fiume rimanendo cadavere.

Nella mattina si portarono sul luogo le autorità e quindi il cadavere venne rimosso e portato nella cella mortuaria del cimitero.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Riunione di Impiegati Comunali. — Ci scrivono, 10:

Domenica 13 corr., alle ore 3 pom. avrà luogo in S. Giorgio Nogaro, (Municipio), la riunione degli impiegati e salariati comunali, per l'elezione di un rappresentante in seno al Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale, per i Mandamenti di Palmanova e Latisana. Ogni partecipante potrà avere due deleghe da altri, a tenore dello Statuto. Verranno fatte an.

Da PAVIA di Udine

Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono, 10: — Il giorno 28 corr. avrà luogo in Pavia di Udine una Pesca di Beneficenza, in favore dei mutilati, Invalidi ed orfani di guerra.

Il Comitato promotore ha diramato circolari rivolgendosi ai sentimenti filantropici e di patriottismo dei cittadini, per interessarsi a mandare un dono alla Sezione Combattenti di Pavia di Udine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.54	+ 2.0	E.S.E.	2.4
11	765.95	+ 7.5	E.S.E.	8.2
18	765.18	+ 7.3	S.E.	27.6

Temper. massima: + 8.6 - minima: — 0.3

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, gelo nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno bello nebbia all'orizzonte — Ore 18: idem.

In attesa delle elezioni
NELLA VENEZIA GIULIA

Le argomentazioni che si fanno nella Venezia Giulia sulle prossime elezioni politiche, aumentano di giorno in giorno, mostrando il vivo interesse di questa popolazione alla definizione da parte del Governo di tutte le norme inerenti alle elezioni medesime. E sull'argomento non mancano timori ed opinioni pessimistiche che trovano la loro basi quasi tutte nel preconcetto (non del tutto ingiustificato) che a Roma si usi decretare troppo, in assenza degli interessati o per lo meno, limitandosi a sentire pro forma il loro parere.

Ora, la Venezia Giulia è attualmente — dirò così — patrocinata da una persona che certamente ha dimostrato, in occasioni diverse, tutto il proprio attaccamento per la nostra provincia, interessandosi con amore e con scrupolosità per procurarle nel miglior modo la possibilità del riassetto economico dopo la guerra. Ma quella stessa personalità deve ammettere che troppo arduo è il compito di un uomo se da lui soltanto si spera e consiglio e giudizio per la risoluzione di qualsiasi problema.

Converrebbe quindi — ed è questa la voce più significante e più meritevole di ascolto che qui ovunque si ode — che il governo si decidesse a scendere dall'Olimpo e si compiacesse di prestare attenzione non alle chiacchiere della piazza, ma ai consigli assennati di gente che, per virtù e saggezza sono stimate nei centri maggiori della provincia.

Altra cosa, cui il Governo dovrebbe molto badare, per non crearsi imbarazzi che più tardi gli potrebbero creare noie non indifferenti, è la revisione delle liste elettorali, che, compilate nei vari Comuni, talvolta con eccessiva fretta o con superficialità, potranno contenere lacune o esuberanze pericolose.

Perciò — mi disse giorni or sono un venerando cittadino — il Governo dovrebbe garantirsi che gli impiegati cui saranno affidate le revisioni, siano veramente e spregiudicatamente atti a intraprendere tale operazione. Ed alla mia obbiezione che si dovrebbero ritenere tali tutti gli impiegati dello Stato, il buon uomo, ammiccando con l'occhio destro mi diceva di non dimenticare che certi uffici statali della nostra provincia sono, purtroppo, ancora tanto eterogenei che non dovrebbe meravigliare una eventuale confusione di sistemi i criteri di revisione.

Non volli dargli ragione, ma confesso, l'opinione mi aveva convinto.

Non così mi convince la passività di moltissimi centri importanti, specie qui nel Friuli orientale, dove la maggioranza dei cittadini cosidetti «colti», dimostra di limitarsi a discorrere molto e concretare poco, nell'attesa del periodo elettorale. E mentre le associazioni proletarie, quelle clericali e maggiormente quelle slave, sono già pronte per la battaglia, il resto della popolazione se ne disinteressa e si limita ad imbastire qualche inutile chiacchiera.

Quando poi l'esito è sfavorevole, è proprio questa classe che si smania e cerca in mille cavilli la causa irreparabile della sconfitta. E pur vi sono ancora cittadini che non vogliono saperne di politica, quasi che la guerra e tutte le sue conseguenze non fossero bastate a persuadere anche i più accidiosi che l'uomo vive nella politica suo malgrado e che soltanto l'idiota se ne può disinteressare.

I vostri commerci, le vostre industrie, la stessa economia della vostra casa, miei cari signori, sono tanto strettamente inerenti alla politica quanto è la pupilla all'occhio. E' bene perciò che ogni cittadino, egoista o altruista, si interessi di politica fino al punto che direttamente lo riguarda; poichè dal voto di un solo elettore può talvolta dipendere il benessere o il malanno del proprio paese.

Non volli scrivere un articolo elettorale; sarebbe prematuro e forse inopportuno, ma se esso dovesse apparire anche tale, poco importa, purchè con esso io non rechi danno ad alcuno.

Giovanni Pocar

Cronaca Sportiva

GITA AL CANSIGLIO (q. 1027)

La Sezione del Club Alpino di Pordenone ha organizzato per domenica 13 marzo, una gita al Cansiglio, col seguente programma:

Ore 5: Partenza in Camions (piazza Cavour). — Ore 6: Arrivo a Sarone — Ore 6.30: Partenza da Sarone per il Cansiglio — Ore 11: Arrivo al Palazzo (Cansiglio) — Ore 12: Colazione al sacco — Ore 13: Ritorno — Ore 15: Arrivo al Torrione (q. 1320) — Ore 17.30: Arrivo a Coltura — Ore 18: Ritorno in camion.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Rino Polon corso Garibaldi n. 37; si chiuderanno alle ore 12 del giorno 12.

Coloro che vorranno usufruire della bicicletta per il tragitto pordenone-Sarone, il trasporto della macchine da Sarone a Coltura sarà fatto a mezzo di Camions.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

CROSS COUNTRY A PALMA

L'Associazione Sportiva Pro Palma indice per domenica 27 marzo un Cross Country Podistico, Km. 5.5000, una interessante gara di Foot-Ball e delle gare ippiche.

Alla sera al Teatro Sociale G. M. grande spettacolo d'opera.

L'aspettativa è grande data la novità del Cross Country mai qui disputato e si prevede un numeroso concorso di partecipanti.

CRONACA CITTADINA

Per l'unità politica DEL FRIULI

Veniamo informati da Roma che gli on. Girardini e Gasparotto sono intervenuti nella questione delle circoscrizioni elettorali, per le quali dalla commissione dei quattordici si sta ora formando la nuova tabella. I nostri deputati non potevano non ascoltare il voto generale delle popolazioni friulane — da noi in questi giorni di nuovo vivamente fatto presente — per la ricostituzione dell'unità politica del Friuli, ora che tutte sono diventate libere entro i confini della patria e possono riprendere la tradizione della regione giulia dell'impero romano, dello Stato patriarcale di Aquileia che ne fu per parecchi secoli la continuazione e della repubblica di Venezia che quasi interamente per altri secoli, fino al tempo nefasto di Campoformido, la tenne nei suoi domini, forte e fedele nella buona e nella cattiva fortuna.

Mercoledì l'on. Girardini ebbe al Palazzo Viminale un colloquio con l'on. Giolitti, per informarlo della volontà dei friulani di avere un collegio unico, aderendo nello stesso tempo al desiderio dei cadorini di unirsi con Treviso.

L'on. Gasparotto ha completato questa informazione presentando alla commissione dei quattordici un memoriale in cui illustra il voto del Congresso regionale dei combattenti del 1920 per la ricostituzione nella sua etnica e storica unità della Patria del Friuli.

Per la rinnovazione degli effetti
per anticipazioni sui danni di guerra
Importanti deliberazioni

L'Istituto Federale ci comunica:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in recente seduta ha ripreso in esame l'argomento della rinnovazione degli effetti relativi ad anticipazioni sui danni di guerra.

In proposito la presidenza dell'Istituto ha rammentato al Consiglio come ripetute volte la importanza della questione sia stata da essa prospettata ai competenti Ministeri e come l'Istituto abbia già provveduto di propria iniziativa ad esentare da rinnovazione le anticipazioni sino a lire 1000 mentre il Tesoro dello Stato dichiara che senza un nuovo provvedimento di legge, non può rinunciare al proprio interesse dell'1 per cento anche sugli importi erogati in forma totalmente gratuita.

A queste pratiche ha bensì corrisposto premuroso consenso da parte del Governo e particolarmente da parte del Ministro per le Terre Liberate, con la presentazione al Parlamento di un disegno di legge, in cui verrebbe data facoltà ai Ministeri del Tesoro e delle Terre Liberate di «stabilire per quali delle anticipazioni dell'Istituto, questo potrà esonerare i danneggiati dal pagamento degli interessi ottenendo corrispondente esonero dall'interesse dovuto allo Stato».

Ma poichè nel frattempo la questione si è fatta più ardente per il verificarsi di molte scadenze, il Comitato Esecutivo ha ritenuto, con lettera del 25 Febbraio u. s. di rinnovare formalmente le proposte già fatte, che potrebbero a far adottare per intanto i seguenti criteri:

1). La esenzione totale da carico di interessi a partire dal 1. Gennaio 1921 (o da quella diversa data che venisse fissata dal governo) a favore dei danneggiati a cui si concedono anticipazioni per un importo globale non superiore a lire 10.000 per Ditta;

2. La esenzione da interessi dopo la prima annualità (e quindi dalla rinnovazione) a favore dei danneggiati a cui siano concesse anticipazioni per un importo globale da oltre L. 10.000 a non più di L. 50.000 per Ditta, a partire da data pari alla precedente.

L'attuazione di tali proposte dipende naturalmente dalla autorizzazione dello Stato e dall'esonero da interessi da parte dello stesso: poichè l'Istituto se rinuncia alla propria parte di proventi, non può assumersi l'onere di curare la rinnovazione solo per riscuotere l'interesse dovuto al Tesoro; ciò che lo obbligherebbe a tutto il relativo lavoro di amministrazione e alle conseguenti spese.

Basti rilevare infatti come la adozione delle proposte dell'Istituto porterebbe ad eliminare la pratica di rinnovazione per circa 100.000 effetti su 123.000 esistenti al 31 dicembre 1920: mentre la rinnovazione, anche solo nell'interesse del Tesoro, manterrebbe immutato tale carico amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha aderito pienamente alle considerazioni di equità e di opportunità che hanno informato le proposte avanzate, facendole proprie: ed ha fatto voti che per ragioni di evidente giustizia sia riconosciuta la necessità di una sollecita risoluzione in argomento.

Frattanto, finchè l'andamento attuale dell'Istituto non possa essere modificato, tutti i danneggiati dovranno curare con la maggiore regolarità la rinnovazione dei rispettivi effetti; mentre, in relazione ai provvedimenti che venissero autorizzati, l'Istituto Federale provvederà agli opportuni rimborsi.

Un telegramma a Benito Mussolini

L'Avanguardia Studentesca ha inviato a Benito Mussolini causa l'incidente aviatorio successogli il seguente telegramma:

«Benito Mussolini - «Popolo d'Italia» - Milano. Costituita Avanguardia Studentesca; proposito mantenersi solidali ora sempre invia fervidi auguri sollecita guarigione. **Cons. Direttivo»**

Assemblea del Comitato Veneto
dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari

Domenica 6 marzo si sono riunite in Padova le Commissioni Onoraria ed Esecutiva del Comitato Veneto dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari con l'intervento di vari sindaci e rappresentanti di Sindaci, per deliberare in merito alla relazione sulle occupazioni militari del Veneto, da inviarsi al Min. della Guerra, in conformità ai dati trasmessi dalle Autorità comunali della Regione.

Tale relazione, di cui fu data lettura all'assemblea, riguarda 230 Comuni del Veneto e si divide in due parti: la prima relativa alle occupazioni tuttora esistenti: la seconda comprendente le occupazioni cessate.

Fra quelle tuttora esistenti vanno considerate le polveriere provvisorie ed i depositi di munizioni, campi di aviazione, i vari depositi di materiale bellico, le opere militari varie. Per i depositi di esplosivi largamente sparsi nella regione si domanda ad unanimità la sollecita soppressione, perchè la opinione pubblica, gravemente impressionata per i disastrosi scoppi di Sant Osvaldo, di Bolzano del Friuli, di Pramaggiore, di Modeuzza, verificatisi nello spazio di tre anni e che fecero numerose vittime e cagionarono danni ingenti, teme si possano rinnovare luttuosi accidenti. Per i campi di aviazione si chiede la riduzione e per i depositi di materiale bellico lo sgombero e sopratutto si richiede una azione più sollecita per la liquidazione danni ed una maggiore uniformità di criteri nei vari uffici. Per molte strade militari della Provincia di Udine, non fu fatto alcun atto di espropriazione e si ignora ancora oggi se le medesime permarranno come opere militari o come opere civili e militari insieme.

La seconda parte della relazione riguarda le «occupazioni cessate» per molte delle quali non furono liquidati i danni. Molti piccoli comuni ebbero gli edifici scolastici danneggiati, le suppellettili scolastiche rovinate, altri subirono danni nelle strade comunali, nei pubblici edifici senza averne ottenuto ancora il pagamento dei danni.

La relazione chiude domandando solleciti provvedimenti.

Dopo ampia discussione, la relazione fu approvata e fu deciso di trasmetterla al Presidente del Consiglio, al Ministro della Guerra ed al ministro delle Terre Liberate

Fu eletta una commissione speciale per illustrare e sostenere le richieste dei relatori presso i competenti ministeri, nelle persone dei signori dottor cav. E. Mopurgo, cav. uff. ing. G. Indri ed avv. E. Zoratti

Vennero prese alcune altre deliberazioni d'ordine interno, e furono nominati a cassiere il segretario del Comitato signor L. Merlo, ed a Revisori dei Conti i signori rag. U. Del Turco ed avv. F. Bevilacqua.

Il dottor E. Morpurgo informò l'assemblea che vari senatori e deputati hanno assicurato il loro appoggio alle giuste richieste del Comitato.

La Pesca di beneficenza di Pasqua
IV.o ELENCO (Doni)

Cav. Giuseppe Conti: cartella consolidato 5 per cento capitale nominale lire 100 — Luigi Conti: due cartelle prestito della Repubblica di S. Marino di L. 25 ciascuna — Angelina Bearzi - Blasutti: una lampadina elettrica con abiom — co. Elisa de Puppi: un servizio liquori fantasia — Emilio Vio ristorante «Lombardia»: 36 cucchiaini argento china o 36 specchietti di varie forme — Ditta Paolo Gaspardis: un tappeto stile egiziano, un linoleum, un taglio stoffa lana fantasia per signora, una camicetta seta — Ditta Giovanni Nadali: 4 copertoni per bicicletta — Grand. uff. avv. Gino ed Elda di Caporiacco: un portaombrelle in terra cotta — Giuseppe Tomadini: 4 bottiglie vino ramandolo — Sartoria Zuliani Attilio: un impermeabile stoffa specialità.

Dal X.o Rione: Del Torre Giuseppe: un salame — Orologeria Rota: una sveglia — Zandigiacomo Augusta: tre trombette di latta, 2 metri guarnizione per cappelli — Ditta Giovanni Nigris: 2 imbuti latta, un tostino da caffè — Marchesi Pietro: un portafrutta cristallo, un bicchiere di porcellana dorata, una scodella di vetro — Fratelli Brighenti: un biberon di vetro — Querini Guglielmo: 48 tacchi di gomma, 100 aufalline filo — Tipografia Cissi e Riga: 3 buoni per 100 biglietti da visita ciascuno — Missio Giovanni: 15 pacchetti carta da lettera — Crovattini Francesco: N. 6 scatole di sardine — Ditta Zuliani e C.: un porta lampade da tavola, un campanello elettrico con pila, un tulipano vetro — Enrico Burra: un lampadario acetilene.

Dal II.o Rione: — D'Odorico Luigi: 20 scatole sardine — Celloni Augusto: due paia legna per Zoccoli Nigris Celestina: tre bottiglie vino — Zucchiatti Luigi: una salsiccia.

Dal Rione I.o: Offerte in danaro: — Zorzutti Montico lire 2 — Paris Giovanni 20 — D. Damiani Domenico 20 — Moretti Pietro 5 — avv. Turco 50 — Miani Alessandro 10 — Cantoni Angelo 5 — dottor Augusto Bosero 100 — Fratelli de Paoli 50 — signor Sarguri 5 — Baldini Luigi 25 — Locatelli Bice 5 — Maria Borra 10 — Famiglia Bossi 15 — Piani Ugo 5 — Vaccaro Antonia 2 — sig. Pellegrini 4 — Versono Gina 5 — Bonaldo Giovanna 2 — Versa Annibale 5 — Accorsi Italia 2 — ing. Magnano 10 — sig. Berretta 2 — sig. Muzzotto 2 — signora N. N. 20 — Dottor Someda 50 — signor Francesconi 10 — Fratelli Bischoff (caffè «Corazza) 25 — Spezzotti Gio. Batta ed Ettore 100 — signor Arrighini 5 — dr. comm. Pennato 50 — sig. Sonsi Contuci 5 — sig. Maggiora 5.

Dal XII.o Rione. — Galliussi Pio 5 — Eugenio Faidutti 25 — Fratelli Bragantin 5 — Missio Gino 2 — Vittorio Angelo 2 — Gobitta Giuseppe 2 — Mulè Pellegrino 5 — Cantoni Umberto 10 — Smrecar Giovanni 1 — Ceschiutti Verginio 2 — Garbin Nicolò 1 — Ruffini Eufemia 1 — Sartori Teresina 1 — Nascivera Luigia 2 — Barbierato Ermenegildo 5.

Dal XIX.o Rione. Saccavino Valentino 1 — Plenizio 1 — Marioni Antonio 1 — Marchiol Antonio 1 — Della Bianca Domenico 0.50 — Savaro Luigi 1 — Gottardo Giuseppe 1 — Carrara Martino 1 — Mesaglio Caterina 1 — Camero Anna 1 — Marchiol Paolo 1 — Lodolo Pietro 1 — Lodolo Angelo e Vittorio 2 — Ioan Evelino 1 — Zuccolo Giuseppe 0.40 — De Cillia Pietro 1 — Modotti Gio. Batta 1 — Lodolo Carlo 1 — Durigatti Secondo 1 — Gottardo Angelo 1 — Gottardo Valentino 0.30 — Lodolo Domenico 1 — Mattiussi Luigi 1 — Marchiol Teresa 2 — Marchiol Gio. Batta 1 — Gabai Giuseppe 2 — Zuanella Rosa 1 — Marioni Emilio 1 — Lodolo Giovanni 1 — Modotti Giovanni 2 — Lodolo Marcellino 2 — Michielis Francesco 1 — Lodolo Alessandro 1 — Lodolo Antonio 1 — Marioni Vittorio 1.50 — Cigalotti Giuseppe 1 — Gottardo Raffaele 2 — Modotti Gio. Batta 1 — Nadalutti Anna 2 — Venturini Antonio 1 — Lodolo Giuseppe 1 — Di Biaggio Luigi 0.30 — Pravisani Alfonso 1 — Saccavino Vittorio 1 — Tarvis Celeste 1 — Marioni Antonio 1.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Alcune centinaia di quintali di farina sequestrati nel pastificio Mulinaris
IL MANDATO DI CATTURA CONTRO IL PROPRIETARIO

Il Consorzio Granario aveva dei sospetti che al Molino Mulinaris di Cussignacco le cose procedessero poco regolarmente.

In seguito al risultato di una visita e di un controllo eseguito al molino venne ordinata una minuziosa perquisizione che portò alla scoperta di forti quantità di grano e farina nascoste, nonchè di circa duecento quintali di pula di riso che veniva mescolata in ragione del 10 per cento assieme alla farina. E' chiaro che in questo modo, una buona parte del quantitativo che il Consiglio assegnava alla ditta Mulinaris veniva immagazzinato e venduto abusivamente.

Il Questore ha emanato ordine d'arresto contro il Mulinaris ma questo è riuscito a scomparire.

Morte improvvisa

Francesco Valentinuzzi, il noto negoziante di oggetti in vimini, è morto ieri improvvisamente in seguito a paralisi davanti al suo negozio di Via Poscolle.

Fu uomo e padre esemplare e assieme ai congiunti lo piangono numerosi amici.

Un prezioso orologio d'oro RINVENUTO DA 2 SOLDATI

E' stato rinvenuto sulla salita del Castello, dal caporale Potenza Francesco e Toffolo Ernesto del 2.o fanteria (compagnia deposito) un orologio d'oro a braccialetto con quattro diamanti del valore di lire mille.

La moglie Angelina Scrosoppi, i figli Pietro e Gaetano, le figlie Giovanna, Rachele e Rita, le sorelle e parenti tutti annunciano costernati la morte del loro adorato

Francesco Valentinuzzi fu Pietro

amato e stimato negoziante, avvenuta improvvisamente ieri alle ore 11.

I funerali avranno luogo domani sabato 12 corr., alle ore 9.30 partendo dalla casa di via Poscolle n. 75.

Udine, 11 Marzo 1921.

Cooperativa di Lavoro del Canal di Gorto
OVARO

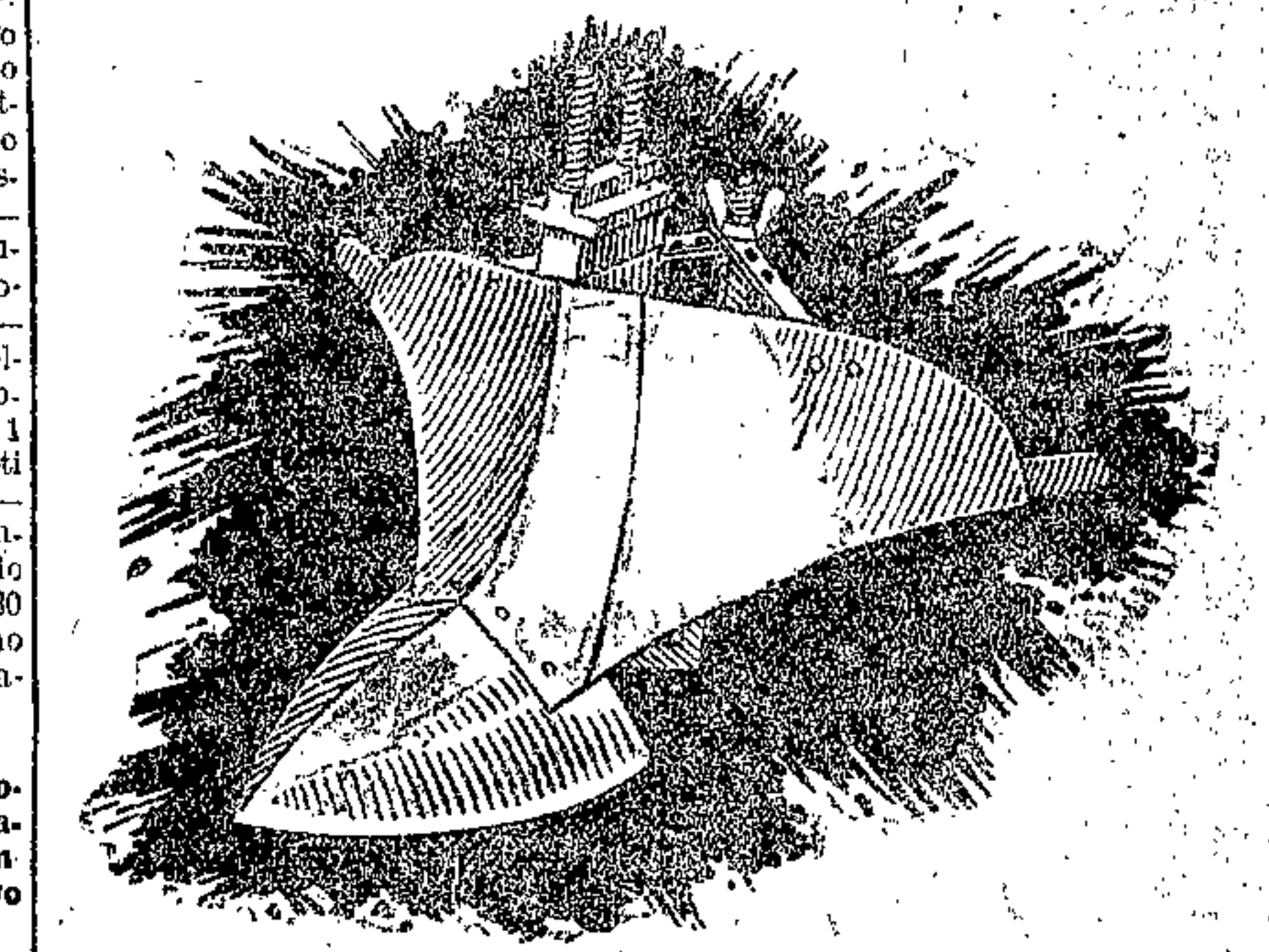
I soci della Cooperativa di lavoro «Canal di Gorto» con sede in Ovaro, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di lunedì 28 Marzo 1921 alle ore 14, nella sala «Albergo al Nord» in Ovaro per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Approvazione del bilancio consuntivo — 3. Nomina dei consiglieri scaduti — 4. Nomina dei sindaci — 5. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di voto i soli soci che sono in regola col versamento quote sottoscritte.

Per incarico del Presidente

Il Segretario: **F. Dell'Oste.**

Cooperativa di Lavoro fra ex-Combattenti
di UDINE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che si terrà a Paderno presso l'abitazione del sig. Feruglio Giordano alle ore 18.30 del giorno di Sabato 19 marzo m. c. per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione del Collegio dei Sindaci e conseguente approvazione del bilancio;
3) Nomina delle cariche sociali;
4) Varie.

N. B. — Risultando deserta l'adunanza, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, valida con qualunque numero di soci, un'ora dopo quella indicata nell'avviso.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Per una Cooperativa fra Impiegati Statali

Ci consta che venne spedita a tutti i Capi Ufficio Impieghi Statali e Pensionati e Invalidi di guerra la seguente lettera:

«Udine 9 marzo 1921

«La S. V. e i dipendenti funzionari sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 17 corrente ad ore 18 nella sala delle udienze penali del Tribunale al fine di costituire una Cooperativa fra Impiegati, pensionati dello Stato e assimilati, mutilati ed invalidi di guerra, per la costruzione di case economiche.

«Si prega di non mancare.

Per il Comitato Promotore: giudice **Angelo Minesso.** — Il segretario: **Cabrinis.**

Società Dante Alighieri

Ricordiamo che oggi alle ore 14 nella sala della Camera di Commercio ha luogo l'assemblea sociale del Comitato Udinese. Oltre all'approvazione dei bianci, vi è anche la elezione dell'intero consiglio e dei revisori. — Siamo certi dell'intervento di numerosi soci.

Sport Club Juventus

Il signor Gildo Cautero terrà domani alle ore 20.30 nella palestra di via Dante una conferenza ai giovani che partecipano al corso d'istruzione premilitare indetto dal Ministero della Guerra. Il tema che verrà svolto sarà: «Patria e Famiglia».

Atto onesto

Circa 15 giorni fa la signora Venier Maria vedova Diana abitante in via Grazzano, rinveniva un orecchino con brillanti del valore di oltre lire 200, orecchino che fu ieri spontaneamente ed a cura della predetta signora restituito al legittimo proprietario.

L'atto onesto della signora Venier merita di essere segnalato.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso durante i giorni di divieto vendita carne resteranno aperte le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Bon Antonio - via Paolo Sarpi — Calvetti Narciso: via Grazzano.

Si ricorda che per l'acquisto occorre presentare regolare certificato medico.

Pro Istituto Friulano orfani di guerra

Il signor Enrico Fruch direttore delle Scuole Comunali in morte del cav. prof. Beniamino Goja di Premariacco (Cividale) offre all'Istituto di Rubignacco di Cividale lire 10.

Pro orfani di guerra

Il signor Ettore e Pia Bruni in morte del loro adorato Enrico offrono al Patronato Friulano orfani di guerra lire 200.

Beneficenza

I signori Ettore e Pia Bruni hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 200 per onorare la memoria del loro adorato Enrico.

— Signor Beppino Missio Giovanni in memoria del cav. Enrico Bruni lire 5 alla Pia Casa di Ricovero.

ECHI DI CRONACA

Alle Signore

La ditta **Irma Letter Martire,** di Padova esporrà nei giorni 12 e 13 corr. all'**Hotel Italia,** dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, un ricco assortimento di modelli: **Manteaux, Robes, Chapeaux, Fourrures.**

UNA SPILLA D'ORO SMARRITA

Ieri verso le ore 18 percorrendo via Paolo Canciani, Via Ginnasio, Farmacia San Giorgio e via dei Teatri, Calzolai e Di Prampero è stata smarrita una spilla d'oro. Trattandosi di un caro ricordo, chi l'avesse trovata è pregato di portarla al «Giornale di Udine» ove riceverà competente mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«MADAMA BUTTERFLY»

(V.) Anche ieri sera per la quarta rappresentazione di «Madama Butterfly» il teatro Sociale era esaurito nel vero senso della parola ed il pubblico con continui e convinti applausi ha mostrato la propria soddisfazione per l'ottimo spettacolo perfetto e curato in ogni minimo particolare.

La protagonista Villani ed il tenore Capuzzo, gli eccezionali interpreti, furono più volte applauditi a scena aperta. Ottimi come sempre il baritono Spadarotti e la Ticozzi. Buonissimi gli altri.

Il maestro Luigi Mascagni il quale dall'orchestra ha saputo ottenere magnifici effetti, fu cogli esecutori chiamato più volte al proscenio, sempre accolto da vere ovazioni.

Questa sera riposo. Domani il santo atteso «Rigoletto». Protagonista l'esimio cav. Bione — Duca di Mantova: Adamo Chiappini — Gilda: Ada Sari — Sparafucile: Pietro Brilli — Maddalena: Ebe Ticozzi.

Domenica seconda rappresentazione nella recita serale, mentre nella diurna (alle ore 15.15) verrà data la «Butterfly».

La caduta di un "aviatik,,

UN SERGENTE MORTO

BOLOGNA, 10. (notte - per telefono) — Stamane il sergente Mario Mei di Firenze è precipitato da un «Aviatik» col quale doveva compiere il viaggio Bologna-Ferrara.

Pare che la caduta sia stata determinata da un guasto al motore.

RECENTISSIME

Il progetto sul controllo industriale al Consiglio Superiore del Lavoro

Una discussione pre-parlamentare

ROMA, 10. — La seduta antimeridiana della sezione industriale del Consiglio Superiore del lavoro è presieduta da Calda. Prima che si inizi la discussione degli articoli sul controllo industriale, il comm. Jarrach, per la parte industriale, presenta e fa inserire a verbale la seguente dichiarazione:

«La rappresentanza industriale riaffermando: 1. Come essa ritenga un controllo da parte dei lavoratori contrario ai principii dell'economia ed alle necessità collettive ed individuali della produzione, come è dimostrato dai vari casi di applicazione all'estero — 2. Come la Confederazione generale dell'industria abbia, in un momento turbinoso per il paese, ammesso solo l'esperimento di un controllo, ove però le organizzazioni operaie fossero animate da sentimenti di leale e schietta collaborazione, ove esso non stabilisse nè monopolio, nè prevalenza per le organizzazioni sindacali, ma significando collaborazione e corresponsabilità dei vari elementi della produzione, fosse compiuto nell'interesse della collettività e non incepasse la libertà di movimento necessaria all'industria — 3. Come di tale spirito e di tale volontà di collaborazione da parte della massa operaia, gli industriali non abbiano riscontrato sicura la esistenza delle manifestazioni — 4. Come nell'attuale crisi industriale la riforma nel controllo, potendo essere causa di un sovvertimento nei rapporti economici, aggiunge un nuovo fortissimo elemento di perturbamento nel campo della produzione;

Ritiene che una riforma così grave non possa essere attuata senza un più attento e completo studio delle poche esperienze fatte all'estero, su economie molto più forti della nostra. La rappresentanza industriale ritiene opportuno che queste sue considerazioni rimangano chiaramente espresse affinchè la sua partecipazione all'ulteriore corso delle discussioni significhi soltanto che essa ritiene un suo dovere portare l'espressione dei suoi convincimenti anche nell'esame dei singoli articoli del progetto ».

A questo punto assume la presidenza l'on. Pantano.

L'on. Reina spiega che il Comitato permanente ritiene doversi modificare l'art. 1 del progetto nel senso di meglio incidere il criterio che il controllo deve essere fatto nell'interesse della collettività.

Gino Baldesi ritiene offensivo il sospetto che gli industriali non osservano le leggi operaie.

Il prof. Ferrari trova pericoloso il controllo esercitato dai lavoratori anche per il significato che all'estero si dà alla parola controllo.

Il comm. Canto rileva la difficoltà di trovare il credito all'estero in regime di controllo e troverebbe pertanto necessario sostituire almeno la parola controllo. L'oratore dimostra la impossibilità di subordinare gli atti dei dirigenti all'intervento di commissioni che, non rendendosi conto di talune necessità, verrebbero ad opporsi a speciali operazioni, arrecando così grave danno al paese. Ritiene che gli stessi organizzatori non hanno convenienza a che il controllo sia attuato in periodo di crisi. Termina affacciando l'idea di un rinvio dell'attuazione del controllo.

L'on. Buozzi replica dimostrando tutti i vantaggi che possono venire a l'industria e specialmente in periodo di crisi, da un sereno controllo.

Il rag. Berengo sostiene la capacità degli elementi tecnici ed amministrativi ad esercitare il controllo.

Fasulo, dell'Opera Combattenti, difende il concetto ed il principio del controllo che già gli industriali accettarono e che deve intendersi come verifica.

Colombino ritiene che i risparmiatori avranno maggiore fiducia nell'industria controllata e perciò sottratta al pericolo di certe rovinose speculazioni. Dimostra come il capitalismo americano abbia persino fiducia della Russia, dove va ad impiegare i suoi capitali. I lavoratori non vogliono il controllo sulla parte che è dirigenza tecnica, ma sull'andamento finanziario commerciale.

L'on. D'Aragona, dopo la dichiarazione personale del comm. Jarach, rammenta che il controllo fu chiesto dalle organizzazioni operaie prima dell'agitazione metallurgica e ciò per la necessità non di seguire l'andamento tecnico della fabbrica, ma di conoscerne le condizioni finanziarie. Se alcuni estremisti della classe operaia non l'avessero impedito, il controllo ci sarebbe di già. Nessuna conquista operaia, eccettuata quella delle otto ore, ha potuto attuarsi senza un'azione di violenza e ciò è male, perchè invece gli industriali dovrebbero cedere alla ragione.

La seduta termina alle ore 13. Si decide che la discussione verrà proseguita nel pomeriggio.

La commissione d'inchiesta

Il contratto d'una grossa fornitura

ROMA, 10. — Ieri la sottocommissione per l'inchiesta sulle spese di guerra si è riunita sotto la presidenza dell'on. Melodia e prese in esame i termini della transazione conchiusa dal comm. Quatrona relativamente all'importante contratto con la ditta Ciccone per fornitura di carboni americani; essa ha ritenuto ad unanimità che, nonostante quella transazione, l'esecuzione del contratto riuscirebbe gravemente lesiva agli interessi dello Stato e che quindi sia il caso di provocare una deliberazione della Commissione plenaria che proponga la rescissione del contratto e la non ulteriore esecuzione della transazione. Di tutto ciò è stata data comunicazione al Ministro dei lavori pubblici.

Le onoranze alla salma del Presidente

MADRID, 10. — Tutta la popolazione di Madrid ha voluto tributare l'ultimo omaggio a Dato assiepandosi lungo il percorso che doveva seguire il corteo funebre. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Per conciliare il desiderio della famiglia del defunto che avrebbe voluto una cerimonia molto semplice con quello del Governo che voleva onorare la memoria dello scomparso, la bara è stata trasportata su di un modesto carro funebre dall'abitazione di Dato alla presidenza del consiglio, ove è stata posta su di un affusto di cannone. Il corteo ha preso poi la via del cimitero. Seguivano il feretro il Re Alfonso e gli infanti di Spagna, Maura il capitano generale Weyler, Mulay Afid ex sultano del Marocco, Bugallal presidente provvisorio del consiglio, tutti i ministri, i membri del corpo diplomatico e una grandissima folla. Quando il corteo è giunto sulla piazza Nettuno, il Re si è posto presso la bara dinanzi alla quale hanno sfilato le truppe della guarnigione. Terminata la cerimonia ufficiale il corteo ha ripreso la via del cimitero tra due fitte ali di popolo reverente.

La Camera spagnuola commemora

IL PRESIDENTE DATO

MADRID, 9. — (Camera) L'aula è gremita. Tra un silenzio religioso, il ministro dell'Interno stigmatizza il vile attentato di cui Dato è stato vittima ed aggiunge che è il terzo presidente del Consiglio spagnuolo che cade nell'esercizio delle sue funzioni, colpito dalla barbarie in lotta contro la società. Bisogna, dice terminando l'oratore, che tutti i rappresentanti eletti dal paese si uniscano per difendere il diritto e la giustizia contro la barbarie. Il ministro propone che il Parlamento sospenda le sedute in attesa della soluzione della crisi presidenziale. Il presidente della Camera pronuncia poi l'elogio di Dato e fa appello all'unione di tutte le forze conservatrici (vivi applausi).

Lo chauffeur che conduceva l'automobile del presidente del Consiglio ha dichiarato che dopo l'ultimo colpo partito dal sidecar, si sviluppò intorno al sidecar una densa nube di fumo che favorì la fuga degli assassini.

MADRID, 9. — Tutti i giornali della sera protestano contro l'attentato di cui è stato vittima il presidente del consiglio Dato. Il «Tempo» dice che sarebbe una leggerezza imperdonabile porre questo barbaro delitto a carico di una classe della società. E' necessario protestare violentemente contro l'attentato che ha aggiunto alla premeditazione ed alla ferocia il sangue freddo che dà la sicurezza dell'impunità. La «Tribuna» rileva la ferocia degli assassini e dice che Dato era un uomo di stato amato di tutti. «El Sol» scrive: «Non si tratta più come per Canovas o Canalejas gli altri due presidenti del consiglio assassinati del delitto di un solidario, di un idealista, d'un fanatico o i un esaltato, ma qui si tratta di un delitto operato da uomini pratici freddi che sono stati lungamente allenati e preparati ed ai quali nulla manca nè il denaro nè la comodità per agire.

LA BATTAGLIA A PIETROGRADO

I bolscevichi tengono ancora la città

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Riga:

Secondo notizie qui pervenute da Pietrogrado, la stazione ferroviaria di Nicolaieff è stata presa stamattina dai rivoluzionari. Le truppe rosse hanno subito gravissime perdite a Krasnaa Gorka e a Gatscina. Tutti i capi bolscevichi che erano a Pietrogrado, sono fuggiti in automobile. La delegazione russa a Riga ha pure ricevuto la notizia che Krasnaja Gorka e Ienlau sono passate ai rivoluzionari.

Dopo le 17 la Conferenza per la pace russo-polacca ha cessato i suoi lavori. I bolscevichi giustificano la sospensione dei lavori con la indisposizione di Joffe. Anche il lavoro di tutte le Commissioni inerenti alla conferenza è attualmente cessato.

PARIGI, 10. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Stoccolma telegrafa: Le notizie odierne confermano che i bolscevichi riescono a conservare il possesso di Krasnaia di cui i grossi pezzi possono difendere Pietrogrado contro il fuoco di Cronstadt. I bolscevichi sono tuttora padroni di Pietrogrado, ove essi regnano col terrore spaventoso e sono decisi a reprimere il movimento per quanto grandi possano essere i sacrifici.

Brussiloff alla testa delle truppe sovietiste

HELSINGFORS, 8. — L'Agenzia Russa Unica pubblica: Da quarantotto ore un duello di artiglieria violentissimo si svolge tra Kronstadt e la flotta degli insorti da una parte e Krasnaja Corka dall'altra. Secondo informazioni pervenute da Reval la guarnigione di Krasnaja Corka si sarebbe arresa agli insorti.

LONDRA, 9. — Secondo le ultime notizie ricevute a Londra sugli avvenimenti in Russia Trotsky e Zinovieff avrebbero stabilito il loro quartiere generale nella fortezza di S. Pietro e Paolo a Pietrogrado, dove il generale Brussiloff sarebbe stato chiamato ed incaricato del comando in capo. La flotta del Baltico sarebbe, a quanto si dice, particolarmente ostile al Governo dei soviet.

Un attacco contro Cronstadt RESPINTO

HELSINGFORS, 10. — Secondo le ultime informazioni un nuovo attacco bolscevico contro Cronstadt è stato respinto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 10. — (Cambi). — Francia: 193.60 — Londra: 106.10 — Svizzera: 458 e tre quarti — New York: 27.20 — Germania: 43 e mezzo.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10 24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago, Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 18.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aldussina - Postumia:** 7. — **Per Aldussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.